Il Cardinale Laurent Monsengwo Pasinya, Arcivescovo Metropolita Emerito di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo), è nato a Mongobele, nella provincia di Bandundu e diocesi di Inongo, il 7 ottobre 1939. Ha studiato nella parrocchia di Nioki-Forescom, nel seminario minore di Bokoro e in quello maggiore a Kabwe, nell'arcidiocesi di Kananga. Nel 1960 è a Roma per perfezionare la sua preparazione teologica alla Pontificia Università Urbaniana. E a Roma è stato ordinato sacerdote, il 21 dicembre 1963, dal cardinale Grégoire-Pierre Agagianian, allora prefetto di Propaganda Fide. Punto qualificante del suo bagaglio culturale è l'aver studiato dal 1964 al 1970 nei Pontifici Istituti Biblici di Roma e di Gerusalemme. Primo africano ad aver conseguito la laurea in scienze bibliche: «La notion de *nomos* dans le Pentateuque grec» Rientrato in patria, ha unito il lavoro pastorale all'insegnamento di Sacra Scrittura, per dieci anni, nella facoltà teologica di Kinshasa e nel seminario maggiore Giovanni XXIII. Quindi, nell'ambito della Conferenza episcopale, è stato segretario generale aggiunto dal 1972 al 1975 e poi segretario generale fino al 1980, oltre a rappresentante dell'episcopato presso il Governo.

Il 4 maggio ha ricevuto l'ordinazione episcopale a Kinshasa da Giovanni Paolo II, nel suo primo viaggio apostolico in Africa.

Un anno dopo, il 7 aprile 1981, è divenuto vescovo ausiliare di Kisangani e sette anni dopo, il 1° settembre 1988, arcivescovo della stessa diocesi. Un servizio che ha svolto per diciannove anni.

Intanto, nel 1984, è stato eletto presidente della Conferenza episcopale, ruolo insolito per un vescovo ausiliare, ed ha ricoperto tale incarico fino al 1992. È stato rieletto poi nel 2004 restando in carica fino al 2008. Dal 1997 al 2003 ha svolto l'incarico di presidente del Simposio delle Conferenze episcopali dell'Africa e del Madagascar (Secam), dopo esserne stato vice presidente dal 1994 al 1997. Un mandato portato avanti con la convinzione che la Chiesa — sostiene — «ha il dovere di intervenire a voce alta per dire alle parti in causa che la carità cristiana è condizione irrinunciabile per la riconciliazione».

Impegnato in prima fila nel movimento *Pax Christi international* — soprattutto nelle iniziative di riconciliazione nella regione dei Grandi laghi — ne è stato vice presidente dal 1999 al 2007 e co-presidente dal 2007 al 2009.

In Africa Laurent Monsengwo Pasinya è conosciuto come un uomo sempre in prima linea laddove pace e giustizia sono in pericolo. Fedele al significato del suo nome (Monsengwo significa «nipote di un capo tribù», la sua è infatti una delle famiglie reali di Basakata) tra il 1991 e il 1992 ha assunto ‘pro tempore’ la responsabilità di presiedere la conferenza nazionale e poi, fino al 1996, anche il parlamento di transizione, per guidare il suo Paese — l'ex Zaire, oggi Repubblica Democratica del Congo — nel delicato passaggio politico che ha portato alla caduta della dittatura di Mobutu.

Il 6 dicembre 2007 Benedetto XVI lo ha nominato arcivescovo di Kinshasa. È succeduto così ai cardinali Frédéric Etsou-Nzabi-Bamungwabi e Joseph-Albert Malula.

Il 13 aprile 2013 Papa Francesco lo ha nominato Membro del Consiglio di Cardinali per aiutarLo nel governo della Chiesa universale e per studiare un progetto di revisione della Costituzione Apostolica *Pastor bonus* sulla Curia Romana.

Ha partecipato al conclave del marzo 2013 che ha eletto Papa Francesco.

Da Benedetto XVI creato e pubblicato Cardinale nel Concistoro del 20 novembre 2010, del Titolo di Santa Maria «Regina Pacis» in Ostia mare.

Il Cardinale Monsengwo Pasinya è deceduto l’11 luglio 2021.